



Publiambiente
gruppo publiservizi

*Autorizzazione Integrata
Ambientale per l'impianto
di selezione e
compostaggio di qualità
dei rifiuti e per la
discarica
Casa Sartori
Comune di Montespertoli*

ELABORATO TECNICO 7
SINTESI NON TECNICA

Redatto da:



PROGETTO: INGEGNERIA E AMBIENTE

Nessuna parte del presente documento
può essere riprodotta o divulgata
senza il consenso di P.I.A. srl.

Luglio 2004

Nel sito di Casa Sartori, gestito da Publiambiente S.p.A., sono presenti l'impianto di selezione e compostaggio e la discarica di rifiuti di 1^a categoria.

All'impianto di selezione meccanica e compostaggio di qualità conferiscono i rifiuti urbani indifferenziati e la frazione organica da raccolta differenziata proveniente dal bacino dei Comuni serviti da Publiambiente S.p.A. che riguarda il Circondario Empolese Valdelsa, i Comuni della piana della provincia di Pistoia, il Comune di Lastra a Signa e solo per la FORSU dai Comuni di Prato, Montemurlo e dalle aziende che svolgono il servizio di raccolta di Figline, Lucca, Scandicci, Greve, Tavernelle, San Casciano, Lucca, Livorno, Massa marittima, Grosseto.

Nel 2003 sono stati trattati dall'impianto circa 144.000 ton di rifiuti di cui 60.000 ton provenienti dalla raccolta differenziata della frazione organica e del verde da manutenzione.

All'interno dell'impianto di casa Sartori sono effettuate le lavorazioni che permettono:

- il compostaggio dei rifiuti organici da raccolta differenziata, che vengono trattati per produrre compost di qualità utilizzabile in agricoltura e nel floro-vivaismo;
- la selezione della frazione organica contenuta nei rifiuti, che viene separata meccanicamente e stabilizzata nel processo di trattamento aerobico per la produzione di F.O.S. (Frazione Organica Stabilizzata) utilizzata come terreno di copertura in discarica;
- la separazione della "frazione secca" costituita dai sovralli della selezione meccanica, che viene inviata in discarica al posto del rifiuto tal quale con notevoli benefici ambientali;
- ed ultimamente, anche se su ridotta potenzialità, la produzione di CDR (Combustibile da Rifiuti), ricavato dai sovralli separati dalla selezione meccanica ed inviato alla produzione di energia elettrica.

Il conferimento alla discarica di casa Sartori è per lo più costituito dai sovralli prodotti dall'impianto, e come flusso quantitativamente meno importante i rifiuti raccolti dalle attività produttive e dai servizi di igiene urbana. La FOS prodotta dall'impianto viene utilizzata in discarica per la copertura giornaliera.

Il lavoro proposto al fine del rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto e la discarica di Casa Sartori ha portato alla definizione dello scenario ambientale del complesso IPPC (in termini di ciclo produttivo, materie prime e ausiliarie, sostanze ed energia usate e prodotte dall'impianto, fonti di emissione dell'impianto e tipo ed entità di queste) correlato alla descrizione dello stato del sito di ubicazione dell'impianto nonché alla identificazione degli effetti significativi delle emissioni prodotte da entrambi gli impianti sull'ambiente, sulla base di un inquadramento istantaneo dell'impianto all'anno 2003.

Pertanto è stato redatto un'unica documentazione per l'autorizzazione integrata ambientale con lo scopo di analizzare gli aspetti ambientali di entrambe le attività IPPC, sia singolarmente che in modo integrato, che fanno parte dello stesso sito e gestite entrambe da Publiambiente S.p.A., come previsto dalla normativa vigente.

In particolare la contiguità dell'impianto e della discarica rappresenta un forte vantaggio in termini ambientali, in quanto permette il conferimento diretto dei rifiuti trattati dall'impianto (che hanno subito una riduzione quantitativa-volumetrica e del carico inquinante) allo smaltimento finale senza un ulteriore aggravio sul trasporto stradale e sull'inquinamento da questo prodotto. La vicinanza dell'impianto e della discarica permette inoltre, in un eco-bilancio complessivo, quello di ricercare le sinergie e le soluzioni tecnologiche tali da ottimizzare l'inserimento di queste attività sul territorio e di contenerne i costi d'esercizio che vanno a gravare sulla comunità.

In particolare, nell'inquadramento ambientale e nella descrizione tecnologica del processo e delle tecniche di gestione sono stati ricostruiti ed analizzati i vari aspetti ambientali connessi all'attività del sito prendendo in riferimento l'ultimo anno di esercizio.

Si tenga pertanto conto che per quanto riguarda la valutazione integrata ambientale, che ha visto il confronto sia delle tecnologie di processo adottate nonché delle tecniche per il contenimento degli impatti ambientali, che è stata presa in riferimento la situazione fotografata nell'anno 2003: allo stato attuale sia l'impianto che la discarica di Casa Sartori si presentano in un momento di evoluzione con varianti progettuali autorizzate ed in fase di realizzazione che garantiranno un continuo miglioramento degli standard di processo e delle performances ambientali raggiunte.

In particolare l'analisi ambientale redatta nell'Elaborato Tecnico 1 ha riguardato, in conformità quanto previsto dalla normativa regionale e dalle linee guida, lo studio degli effetti sull'ambiente prodotte dalle singole attività svolte nell'impianto e nella discarica andando a verificare:

- le misure di prevenzione dell'inquinamento adottate e confrontandone l'adeguatezza con le migliori tecniche disponibili indicate dai documenti di riferimento e di settore;
- che non sono presenti fenomeni di inquinamento significativi dovuti alle singole attività né al loro esercizio sinergico;
- che il trattamento dei rifiuti svolto nell'impianto risponde alle esigenze ed agli standard dell'attuale normativa e pianificazione sulla gestione integrata dei rifiuti. In particolare l'impianto di selezione meccanica e biostabilizzazione risponde alle esigenze di riduzione del volume e della massa dei rifiuti da smaltire (dato che si va a smaltire in discarica solo la parte "secca" dei sovralli separati) e permette di sostituire il consumo di materie prime di scavo utilizzando come materiale di ricopertura la FOS (che rispetto al rifiuto iniziale ha perso buona parte della sua umidità ed ha ridotto la sua volumetria). D'altro canto questo processo permette la riduzione della putrescibilità dei rifiuti smaltiti in discarica grazie alla inertizzazione della frazione organica della FOS:
 - dando conseguenti benefici in termini di produzione di biogas e carico inquinante del percolato,
 - rispondendo ai criteri della direttiva discariche D. Lgs. 36/2003

La produzione di compost di qualità permette invece un recupero effettivo di materia in quanto il rifiuto compostato è sottratto allo smaltimento e recuperato per utilizzi agronomici e per i ripristini ambientali. Mentre la produzione di CDR permetterebbe invece il recupero del contenuto energetico dei rifiuti, andando a sostituire i combustibili tradizionali nella produzione di energia e sottraendo flussi di rifiuti allo smaltimento. In particolare il potenziamento di questa ultima attività dipenderà solo dall'effettiva recettività degli impianti di recupero energetico presenti sul territorio: infatti visti i pochi impianti di termovalorizzazione esistenti, per lo più fuori dal nostro territorio regionale, lo svilupparsi del recupero di CDR, essenziale per chiudere il ciclo integrato dei rifiuti, è fortemente legato alla capacità di ricezione per il recupero energetico di questo flusso.

- che lo smaltimento dei rifiuti in discarica, riguardando per la maggior parte le frazioni di scarto e di sovrallo prodotte dall'impianto, permette di evitare rischi di inquinamento e ridurre i possibili disturbi alla popolazione limitrofa all'attività del sito.
- il consumo attento ed efficace di energia e della risorsa idrica andando ad ottimizzare il processo di trattamento ed i macchinari utilizzati.

- l'adozione delle misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze.
- nonché l'adozione delle misure necessarie per ridurre gli impatti sulle componenti ambientali (emissioni in atmosfera, produzione di rifiuti/scarti dal processo, emissioni sonore, consumi di materie prime) connessi direttamente con l'attività dell'azienda ma anche come effetti indiretti.